

VADO LIGURE I VERDI FARANNO RICORSO AL TAR CONTRO TIRRENO POWER

“Sì all’ampliamento a carbone perché c’è già inquinamento”

La motivazione con cui il Via ha approvato il progetto

ERMANNANO BRANCA
VADO LIGURE

La Commissione di Via nazionale ha dato il benestare all’ampliamento a carbone perché la centrale si trova in una zona già classificata dalla Regione come «inquinata». E’ quanto emerge dal verbale della commissione che per un anno e mezzo ha esaminato la proposta di ampliamento a carbone presentata da Tirreno Power. Il progetto (che prevede l’aumento di 460 MegaWatt che si andrebbero ad aggiungere agli attuali 1460) ha ottenuto il voto favorevole di 44 membri su 50 della Commissione Via mentre i rimanenti 6 si sono astenuti. Il Via per ora rappresenta un documento tecnico che il ministro Prestigiacomo non ha ancora firmato e che viene contestato dagli enti locali savonesi perché, fra l’altro, la Regione non è stata invitata a partecipare alla discussione finale.

Resta il fatto che dal punto di vista tecnico la commissione Via ha accolto le tesi di Tirreno Power, respingendo tutte le osservazioni che erano state presentate dagli enti locali. La Regione lamentava fra l’altro l’incongruenza rispetto alla Pianificazione energetica che prevede la riduzione dei gas di serra e il mancato accordo con gli enti.

Fra le argomentazioni portate dalla commissione Via per accogliere la proposta di ampliamento, risulta decisivo il fatto che la centrale termoelettrica sia stata inserita dalla Regione nella cosiddetta Zona 2. L’area, che comprende Savona, Vado, Quiliano e La Spezia, «ha evidenziato il superamento dei limiti oltre il margine di tolleranza per alcuni parametri. In particolare per gli ossidi di azoto, polveri sottili e benze-

ne». Vale la pena di sottolineare che sempre il Piano per la qualità dell’aria della Regione faceva rilevare come la centrale termoelettrica fosse responsabile del 60% di emissioni di ossidi di azoto, del 64% delle polveri sottili e dell’80% di ossidi di zolfo.

Il consigliere regionale dei Verdi Carlo Vasconi commenta così questa apparente incongruenza: «E’ incredibile che il Piano della Regione che tendeva a evidenziare le zone più a rischio della Liguria sia stato utilizzato come scusa per creare nuove emissioni in atmosfera. Resta il fatto che il ministro non ha ancora firmato la Valutazione di impatto ambientale ma come lo farà, presenteremo ricorso al Tar perché la Regione non è stata invitata a partecipare».



Tirreno Power intende potenziare la centrale termoelettrica

VARAZZE L’ALLARME DELL’ASSOCIAZIONE ALBERGATORI E DELL’ASCOM

“Avremo pochi arrivi per le feste I turisti preferiscono la montagna”

«Molti politici e funzionari dovrebbero essere stipendiati in base ai cali delle presenze turistiche: si renderebbero subito conto della grave situazione». Così Andrea Bruzzone, presidente dell’Associazione albergatori varazzini che raggruppa settanta titolari di esercizi tra hotel, alberghi, pensioni e soggiorni.

«Le prospettive per queste festività non sono buone. Alcuni giorni fa, in occasione del consiglio direttivo locale, si è discusso del momento di crisi turistica che attraversa sia la città sia, in generale, la Riviera. Siamo preoccupati».



Andrea Bruzzone, Albergatori

Le abbondanti nevicate stanno provocando nuovi attacchi al comparto, con turisti che sovente scelgono la montagna. «Storicamente non ci aspettiamo co-

spicui arrivi il 25 e 26, mentre dal 27 all’Epifania siamo sempre stati competitivi. Il maltempo e le notizie sui disagi patiti, nonostante nei prossimi giorni sia prevista bel tempo, hanno creato dubbi nella tradizionale clientela piemontese e lombarda. A livello promozionale svolgiamo la nostra parte al massimo. Purtroppo non è così da parte degli enti pubblici».

«Un primo monito è giunto nel ponte dell’Immacolata - ha aggiunto Marilena Ratto, presidente dell’Ascom Varazze - : fino a poche stagioni fa la città era affollata di visitatori, l’esatto contrario di quest’anno». (M. PI.)